



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 30 aprile 2011

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco
081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it

IN BREVE

LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE

Welfare, report sul Comune di Napoli

Lunedì alle ore 11.30, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo - sarà presentato "Neapolis, le politiche sociali a Napoli", report su cinque anni di politiche sociali promosse dall'Amministrazione comunale.

IN BREVE

IL SERVIZIO RESTA ALL'ARIN

A Napoli acqua pubblica, c'è la delibera

La Giunta comunale, con una deliberazione approvata ieri, ha confermato la gestione pubblica dell'acqua ribadendo l'indirizzo già espresso in precedenti iniziative e secondo un orientamento manifestato fin dal 1999 anche dal Consiglio comunale. Il Comune di Napoli, infatti, è stato il primo ente territoriale ad avviare una procedura di gestione pubblica dell'acqua attraverso un'azienda speciale sulla base di specifiche disposizioni di una legge regionale; poi, vanificata tale procedura a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, ha con fermezza ripreso l'iniziativa attraverso altra procedura consentita dalle norme vigenti in relazione alle peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del territorio napoletano che impongono l'affidamento del servizio idrico alla gestione pubblica. Tutto ciò allo scopo di assicurare alla collettività il godimento di un bene essenziale che non consente mercificazioni privatistiche né speculazioni mercantili. Nonostante gli ulteriori ostacoli burocratici ancora frapposti all'iniziativa, con la delibera di ieri la Giunta, rispondendo alle esigenze di equità e di solidarietà, ha ribadito l'affidamento dell'intero servizio idrico integrato ad una società in house, qual è l'Arin, società a capitale interamente pubblico che opera per il Comune ed è soggetta agli incisivi e determinanti controlli dell'Amministrazione comunale.

Confcommercio denuncia
**Pizza e prostitute
Protesta piazza Garibaldi**

La Confcommercio di Napoli denuncia: in un esercizio commerciale nei pressi della stazione centrale in piazza Garibaldi, oltre alle pizzerie, si consumerebbero anche reati legati allo sfruttamento della prostituzione.

A PAGINA 7

Primo Maggio Festa e proteste. Ascom: turisti e imprenditori choccati

Prostituzione in pizzeria piazza Garibaldi insorge

Confcommercio: ora basta degrado, è serrata


Camera con vista

Foto dal Terminus su rifiuti e bisogni. Accanto, il corteo di protesta dell'anno scorso

NAPOLI — Pizza e sesso in uno dei ristoranti di piazza Garibaldi. È questo l'apice, scioccante, di un degrado progressivo dell'emiciclo denunciato dalla Confcommercio di Napoli, secondo la quale in un esercizio commerciale nei pressi della stazione, oltre alle pizzerie, si consumerebbero anche reati legati allo sfruttamento della prostituzione.

«Una segnalazione doverosa, la nostra — dice il presidente Ascom, Pietro Russo —. Non è la prima volta che ci adoperiamo per migliorare lo stato delle cose in una zona difficile come questa. Anche

se scegliamo sempre un basso profilo, siamo costantemente attenti a quello che succede sul territorio. Ora toccherà alle forze dell'ordine accertare i fatti e, se sarà il caso, intervenire per ripristinare la legalità». Ma la «pizza hot» è solo l'ultima delle innumerevoli gocce che hanno fatto strabordare la bile dei negozianti, tanto che per il primo maggio le saracinesche dei negozi della piazza resteranno abbassate in segno di protesta, contrariamente a quanto avevano auspicato invece al Comune per favorire l'accoglienza turistica. «I commercianti, ma an-

che i cittadini — spiega la presidente del centro commerciale del quartiere, Mariolina Formisano — sono esasperati dalla presenza di un mercato selvaggio, gestito da romeni che

prendono ogni sorta di rifiuto vagamente vendibile e lo espongono in strada. E non mancano, come in molte altre parti della città, bancarelle di abusivi con merce contraffatta che, oltre a lavorare indisturbati tutto il giorno, lasciano poi centinaia di scatole e mucchi di panni sporchi in tutta la piazza quando vanno via. Una concorrenza soprattutto sleale rispetto a tutti i commercianti che regolarmente pagano le tasse». In prima fila, a denunciare lo stato di totale degrado della zona, c'è anche Antonio Lettera, direttore dell'Hotel Terminus. «Ormai siamo all'inverosimile e non ci meravigliamo più di niente» dice: «Piazza Garibaldi e le strade adiacenti sono sempre, da anni, terra di nessuno. Tra il mercato, le bancarelle abusive e i rifiuti credo che i turisti ce li possiamo anche scordare». «In via Pica — continua il manager — c'è una montagna di immondizia, proprio a ridosso del nostro hotel. E su quel lato ci sono anche le finestre del ristorante, le scene alle quali si assiste sono indegne. Oltre alla monnezza che col caldo emana una puzza nauseabonda, la strada è diventata una specie di bagno pubblico per extracomunitari e clochard. Non si può lavorare in questo modo».

Insomma, la serrata del primo maggio si configura come un grido d'allarme, una richiesta di aiuto che ha portato Pietro Russo a scrivere sia al prefetto che al questore, al sindaco, all'assessore alle Attività produttive, al presidente della Municipalità, al comandante Polizia municipale e alla dirigenza dell'Asl Napoli 1 parlando senza mezzi termini di «emergenza Corso Garibaldi».

Gli unici a restare aperti il primo maggio saranno i ristoranti, piccole oasi in quello che si preannuncia come un deserto di monnezza.

Di certo non un buon biglietto da visita per i turisti che decideranno di trascorrere qualche giorno a Napoli. Anche se, come purtroppo spesso accade, piazza Garibaldi sarà solo la tappa obbligata di un viaggio che prosegue verso ben altre mete.

Raffaele Nespoli

Esasperati

Negozi chiusi contro il Comune che auspicava l'apertura festiva per gli acquisti dei visitatori



Regione Su proposta di Caldoro ribattezzata la vecchia Città della Scienza spa, approvato anche il piano dell'assessore Trombetti

Innovazione, è nata l'agenzia della Campania



NAPOLI — «Da domani cambiano due cose. Innanzitutto, trasformandoci da Città della Scienza spa in Campania Innovazione spa acquisiamo un'identità che finora era poco chiara. Ma abbiamo anche una *mission* ben definita: con la nascita dell'agenzia, infatti, è stato approvato il piano dell'assessore. Quindi da domani cominceremo a mettere in rete i vari soggetti che possono fare funzionare il processo di innovazione. Successivamente ci sarà bisogno di costruire. C'è grande attesa su territorio». Giuscpc Zollo, professore universitario e presidente della società, è molto soddisfatto per la decisione assunta dalla giunta regionale, che ieri, su proposta del presidente Caldoro, ha approvato l'istituzione dell'agenzia per la promozione della ricerca e dell'innovazione della Regione Campania. La nuova agenzia è stata creata modificando lo statuto della società per azioni Città della Scienza e cambiando, appunto, la denominazione in Campania Innovazione spa.

«La costituzione dell'agenzia per l'innovazione è un passo fondamentale per l'organizzazione della ricerca e dell'innovazione in Campania», aggiunge l'assessore alla Ricerca scientifica Guido Trombetti, che ha fortemente sostenuto l'iniziativa.

Campania Innovazione sarà lo strumento operativo e di servizio per la Regione a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. In particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'ente non aventi carattere commerciale o industriale. La società ha infatti come oggetto sociale esclusivo «la promozione della ricerca, anche a supporto ai processi di trasferimento tecnologico, sul piano nazionale e internazionale, attraverso azioni a carattere prevalentemente istituzionale e pubblico». Per il perseguimento di tali obiettivi, Campania Innovazione spa potrà svolgere tutte le attività coerenti con la sua natura di soggetto strumentale della Regione Campania e supportare l'amministrazione nelle politiche e negli interventi per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. «L'obiettivo — sottolinea Trombetti — è la creazione di una connessione tra il mondo della ricerca e le imprese, una coordinazione che facilita la competitività, la finanza per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la partecipazione a programmi europei e

networking internazionale. Per chi fa impresa è sempre più difficile sostenere individualmente i rischi connessi all'innovazione tecnologica, mentre i ricercatori difficilmente riescono, da soli, a colmare il percorso che va dall'ideazione alla realizzazione di un prodotto. Stiamo dunque costruendo un sistema integrato, con la certificazione di strutture e soggetti, capace di offrire servizi avanzati a imprese e gruppi di ricerca impegnati nelle difficili attività di trasferimento tecnologico». Un'operazione che, proprio in questa fase, si potrà avvalere di una consistente quantità di fondi europei e che apre anche prospettive occupazionali tutt'altro che trascurabili.

Angelo Lomonaco

Il progetto

Innovazione e sviluppo, nasce l'agenzia regionale

Via libera dalla giunta Caldo Trombetti: servirà a collegare imprese e mondo della ricerca

Piattaforma infrastrutturale regionale, nuovo portale, infrastruttura di gestione della carta nazionale dei servizi e sua diffusione, attraverso l'innovazione della pubblica amministrazione e del sistema sanitario, nuovo sistema informativo interno e anagrafe degli eventi territoriali. Questi, su proposta del governatore Stefano Caldo e dell'assessore alla Ricerca Guido Trombetti, gli interventi decisi nella riunione di ieri dell'esecutivo regionale nell'ambito del Piano di azione per la ricerca, sviluppo, innovazione e Ict. D'intesa tra Trombetti e l'assessore al Lavoro Severino Nappi, la giunta ha deciso, nello stesso Piano di azione, di avviare anche, infor-

ma una nota, «percorsi di alta formazione per giovani dottorandi campani, di sostenere la ricerca integrata nel settore delle Scienze della Salute, e di realizzare l'Agenzia regionale dell'Innovazione».

Su proposta del presidente, sono stati modificati lo statuto e la denominazione di Città della Scienza. La nuova società per azioni, che opererà per conto della Regione per la promozione a livello internazionale della ricerca e dell'innovazione, si chiamerà «Campania Innovazione spa». La struttura assumerà anche il ruolo di organismo intermedio per le autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza regionale. «La costituzione dell'Agenzia per l'innovazione è un passo fondamentale per l'organizzazione della ricerca e dell'innovazione in Campania», commenta Trombetti. La nuova agen-

zia opererà anche con funzioni di tecnostuttura operativa in qualità di organismo intermedio per la gestione di parti dei programmi di intervento straordinario attuati dalla Regione.

«Il suo obiettivo - sottolinea Trombetti - è la creazione di una connessione tra il mondo della ricerca e le imprese, una coordinazione che facilita la competitività, la finanza per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la partecipazione a programmi europei e networking internazionale». Campania Innovazione potrà promuovere, organizzare, coordinare in forma associata una rete di strutture, infrastrutture, di laboratori o centri dedicati alla ricerca di interesse industriale o al trasferimento tecnologico per l'innovazione, alla tutela della proprietà intellettuale.



Il promotore L'assessore regionale alla Ricerca Trombetti

Rifiuti La task force non ferma proteste a Soccavo e Fuorigrotta

«Emergenza sanitaria»

Il Comune teme la Procura: attivati Asl e Arpac

Ma dopo l'allarme di Lepore i cumuli crescono

NAPOLI — «È emergenza sanitaria e nessuno fa nulla, a parte aumentare la Tarsu», aveva detto 48 ore fa il procuratore capo Giandomenico Lepore, di fronte allo spettacolo delle strade di Napoli invase dai rifiuti. Un allarme, il suo, che aveva ripreso e rilanciato le preoccupazioni già espresse dal cardinale Crescenzo Sepe.

Ieri la replica di palazzo San Giacomo, in occasione della presentazione del piano per la raccolta porta a porta a Scampia. «Stiamo monitorando con Asia, Arpac e l'Asl tutte le situazioni più complesse dal punto di vista sanitario», ha detto l'assessore Giacomelli. Poi ha provato a rassicurare i napoletani: «Stiamo facendo tutto quello che ci compete per monitorare la salute della popolazione». Secondo palazzo San Giacomo, «i rischi sanitari sono circoscritti e monitorati».

Aspettando di raccogliere la spazzatura accumulata in strada — la situazione «migliorerà solo all'inizio della prossima settimana» — ci si affida ancora una volta ai «trattamenti enzimatici». In sostanza, si sparge deodorante sull'immondizia. In strada, nel capoluogo partenopeo, giacciono circa duemila tonnellate di spazzatura. In provincia, particolarmente nella zona flegrea, la situazione non è meno difficile. Da lunedì, si diceva, potrebbe esserci una schiarita. Questo, almeno, è quanto annuncia l'as-

sessore all'Ambiente della Regione, Giovanni Romano. «Da questa mattina», ha fatto sapere ieri, «ha ripreso a funzionare la terza linea del termovalorizzatore di Acerra, che riceverà le normali quantità di frazione secca. Le discariche di Sant'Arcangelo Trimonte e Chiaiano, poi, stanno iniziando a ricevere rifiuti in base ai dispositivi dell'Ufficio Flussi. Permane ancora la chiusura dell'impianto di Savignano, per problemi legati al passaggio di cantiere del personale alla nuova società che gestisce la struttura». Contro Romano va avanti la raccolta di firme promossa dai Verdi, che ne chiedono le dimissioni. «Siamo già a quota cinquemila», sostiene il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. La replica dell'interessato, contattato dal *Corriere del Mezzogiorno* è sul filo dell'ironia: «Nel rispettare l'iniziativa dei Verdi, sono onorato di cotanta attenzione». Proseguono, intanto, proteste e blocchi stradali dei napoletani esasperati dall'accumulo di rifiuti. Contro queste manifestazioni, solo due giorni fa, la Prefettura aveva annunciato la costituzione di una task force. Ieri mattina, dunque, un gruppo di residenti ha riversato la spazzatura non raccolta da giorni in via Leopardi, nel quartiere di Fuorigrotta. Sul posto è intervenuta la polizia municipale. Successivamente sono arrivati gli addetti

dell'Asia, l'azienda di igiene urbana della città che hanno rimosso i rifiuti. Tensioni anche in via Livio Andronico, nella zona del mercatino di Soccavo, già ieri al centro di proteste.

Qui si combinano i disagi per l'immondizia non raccolta con le manifestazioni organizzate dagli ambulanti abusivi che non hanno più accesso al mercato. Sul caos rifiuti interviene anche il consigliere provinciale della Federazione delle Sinistre, Tommaso Sodano: «Il partito dell'inceneritore a Napoli Est continua a tenere la città in questo stato per costringere i napoletani ad accettare qualsiasi cosa pur di liberarsi dei rifiuti. Un film già visto tante volte».

Fabrizio Geremicca



2000

Sono 2000 le tonnellate di rifiuti nelle strade conteggiate ieri, l'altro giorno erano 1750, i cumuli crescono a ritmi esponenziali

»» | Il prof candidato con de Magistris

Vasquez: ora l'industriale passerà per martire

NAPOLI — Professore Vasquez, ha sentito, si parla di scontri con ragazzi armati di manici di piccone, quelli che una volta erano chiamati «Stalin»...

«Ho sentito, certo. Mi hanno raccontato che tutto è cominciato in mattinata all'università, quando alcuni ragazzi stavano affiggendo manifesti e ne sono arrivati altri armati di coltelli. Vedremo quale sarà la ricostruzione. Ma, al di là della dinamica, bisogna impedire che la campagna elettorale si trasformi in una rissa violenta. Gli anni Settanta sono passati. Qui, piuttosto, mi sembra che sia in atto una degenerazione, risultato anche di una situazione già esasperata per i rifiuti».

Vittorio Vasquez ha cominciato a fare politica da ragazzo nei giovani socialisti, ma con i ragazzi ha avuto soprattutto rapporti professionali come professore di filosofia e storia nei licei napoletani. Dopo una lunga militanza nel Psiup, nel Pdup, in Democrazia Proletaria e l'esperienza di assessore nella giunta Valenzi (con la delega, tra

l'altro, ai Problemi della gioventù), dopo il passaggio nel Pci, nel Pds e successivamente in Rifondazione comunista e dopo aver fondato i Cobas scuola, Vasquez ha preso le distanze dai partiti per molti anni e solo ora ha deciso di candidarsi per il Consiglio comunale nella Lista Civica «Napoli è tua» che sostiene de Magistris.



Vittorio Vasquez

Cosa dice a Lettieri?

«Gli esprimo la mia solidarietà. Gli dico che condannando l'aggressione che ha subito, non è questo il modo di condurre una battaglia politica».

E ai ragazzi?

«A loro dico di non deviare il dibattito dai veri temi, altrimenti si fa il gioco degli avversari. Così fanno diventare Lettieri un martire, di fatto lo favoriscono. Invece dev'essere sconfitto, ma con il voto e nel rispetto delle regole. In una situazione violenta, esasperata, possono trovare spazio bande camorristiche. È un pericolo reale ed è esattamente il contrario di ciò che vogliamo».

Angelo Lomonaco